

PREMESSA

Con questo undicesimo fascicolo torna il titolo *Forme e modi dell'epica* che contraddistingue i volumi a tema libero in alternanza a quelli monografici che caratterizzano il profilo e le scelte di «AOQU». Questo fascicolo VI, 1 contempla sei articoli. Si apre con *Paradigmi eroici nella cosiddetta "Ilias Latina"* di Alessandro Fabi, un saggio focalizzato su un'opera che a suo modo ottimamente rappresenta ragioni e interessi della rivista come specola per l'indagine della lunga storia della tradizione epica e della sua capacità di re-inventarsi, re-interpretarsi e re-codificarsi. Così Federica Conselvan, nel suo *Sulle orme di Rinaldo. Per una storia del personaggio nei poemi cavallereschi italiani*, a sua volta percorre le trasformazioni di uno dei personaggi più vitali e affascinanti della narrazione "eroica" e cavalleresca in un corpus di testi quattro-cinquecenteschi in ottava rima. Alla topica si dedica invece Michela Maria Palumbo nel saggio *Sopravvivenza e polisemia di un'immagine: la caccia al cervo nei poemi epico-cavallereschi*, rivolto a indagare la similitudine della caccia al cervo nel genere epico-cavalleresco cinquecentesco, ripercorrendone l'applicazione alle due sfere della guerra e dell'amore e così illuminando la densa simbologia propria del genere. Alla figura del narratore, invece, si dedica Davide Ramozzi con *La voce ritrovata: momenti di emersione dell'io nel "Mondo creato". Alcune note sulla grammatica chiaro-scuro del poema esameronico tassiano*; nel *Mondo creato*, testo per eccellenza ibrido, vengono indagati gli elementi tecnici (proemi, transizioni, similitudini) in cui si deposita e si elabora la voce del poeta, come caso esemplare della sofferta riflessione e ridefinizione della figura del narratore. Il saggio di Maddalena La Rosa, *Un Omero "ragionato": alcuni*

aspetti di riforma poetica nella traduzione dell'“Iliade” di Melchiorre Cesarotti, si dedica a una pagina cruciale della ricezione e rielaborazione della figura fondativa ed esemplare del genere epico; in particolare, La Rosa indaga le strategie di “modernizzazione” settecentesca dell'*Iliade* come esigenza di proiettare il poema in una nuova epoca e in una nuova dimensione. La rielaborazione della figura di un autore si ritrova, sia pure in forma diversa, anche nel saggio *Italo Svevo e le ugge del «padre» dell'“Orlando furioso”: senilità e follia nell'“Ariosto governatore”* di Salvatore Francesco Lattarulo. Il dramma teatrale di un giovanissimo Svevo si sofferma sulla figura dell'Ariosto garfagnino prestandogli sentimenti e fragilità (senilità, melanconia, inettitudine e follia).

La molteplicità di prospettive di «AOQU», e di questo numero, avrà un ulteriore approdo e un fondamentale momento di riflessione in autunno. Presso l'Università degli Studi di Milano, si terrà infatti il convegno internazionale *I CANTIERI DELL'EPICA / SHIPYARDS FOR EPICS* organizzato dalla nostra rivista; tra lunedì 27 ottobre e mercoledì 29 ottobre 2025, diciotto interventi presenteranno le novità dei “cantieri aperti” in ambito epico, con focalizzazioni su iniziative, progetti, edizioni, traduzioni, portali, laboratori critici e metodologici su grandi opere o stagioni del genere. Nei tre giorni milanesi, dunque, si farà il punto e si definiranno le nuove prospettive future sul genere epico, attraversando – e si citano soltanto pochi casi e in maniera non certo esaustiva – i secoli (dall'epica babilonese al mondo classico, al Medioevo, al Settecento, alla Contemporaneità) e le letterature (dall'epica indiana, a quella germanica e a quella russa, alla narrativa italiana in ottave, a *Os Lusíadas*, all'*Ulysses*), come è nella progettualità di «AOQU».

«AOQU» si prepara ad accogliere e ad ascoltare – con entusiasmo, curiosità e passione – specialisti di ogni campo per varare insieme, nei *I CANTIERI DELL'EPICA / SHIPYARDS FOR EPICS*, illuminanti strumenti di lettura e di navigazione testuale.

Guglielmo Barucci, Sandra Carapezza, Michele Comelli e Cristina Zampese